
Comune di Leini

NOTA INTEGRATIVA AL

BILANCIO DI PREVISIONE

2025/2027

Indice

- Quadro normativo di riferimento
- Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali
- Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di Bilancio
- Criteri di valutazione delle entrate
- Analisi delle entrate
- Criteri di valutazione delle uscite
- Analisi delle spese
- Indebitamento
- Equilibri di bilancio
- Equilibri di cassa
- Accantonamenti
- Fondo Pluriennale Vincolato
- Fondo Crediti di dubbia esigibilità
- Parametri di deficit strutturale
- Partecipazioni azionarie
- Conclusioni

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti prima all'approvazione della Giunta Comunale come organo proponente e poi in seguito al Consiglio Comunale come organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11).

L'ente e gli uffici di programmazione operano pertanto secondo questi presupposti, agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, oppure in assenza di modelli ufficiali di riferimento e vincolanti, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che a livello di regola generale le amministrazioni pubbliche conformano la propria gestione ai principi contabili generali di cui al D.Lgs.118/2011, si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili secondo il *principio contabile generale n.13 – definito come "Neutralità e imparzialità"*;
- il sistema di bilancio, nato anche per assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del bilancio.
- per il motivo sopra esposto i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione nel rispetto del *principio n.14 – che riguarda la "Pubblicità" dei dati di bilancio*;
- il bilancio, ed al pari i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale nel rispetto in questo caso del principio generale *n.18 definito di "Prevalenza della sostanza sulla forma"*.

La presente nota integrativa si propone quindi di chiarire ed illustrare gli elementi più significativi del Documento di Bilancio 2025/2027

La normativa a cui fa riferimento rimane al momento della stesura del presente documento, la Legge di Bilancio 2024, nelle more dell'approvazione della Legge di Bilancio 2025 da parte dello Stato;

Ulteriori premesse relative ai criteri generali di attribuzione dei valori contabili e rispetto dei principi contabili generali

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, seppure prendano in esame un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare seguendo il rispetto del *principio n.1 – cioè della "Annualità" del bilancio*;
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge,

talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese nel rispetto del *principio n.2 – cosiddetto dell’“Unità”*;

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio nel rispetto del cosiddetto *principio n.3 – dell’“Universalità”*;
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite nel rispetto del *principio n.4 – cosiddetto dell’“Integrità”* purtroppo di difficile assimilazione da parte delle strutture.

Con il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 25.07.2023 è stato integrato il principio contabile 4/1 del D.lgs 118/2011 inerente la programmazione intervenendo sull’adeguamento dei documenti di programmazione. Anche quest’anno l’iter per l’approvazione del Bilancio di Previsione è partito entro il 15.09. con l’invio, ricevuta l’autorizzazione del Sindaco, del cosiddetto BILANCIO TECNICO predisposto dal Responsabile del Settore Finanze, Tributi e partecipate, inviato ai Responsabili di Settore per gli eventuali aggiornamenti di previsioni di entrata e spesa fino alla quadratura del Bilancio e la conseguente predisposizione dello schema del Bilancio Unico di Previsione 2025-2027 da approvare entro il 15 novembre.

Criteri di valutazione utilizzati per formulare le previsioni di bilancio

I Principi contabili definiscono i contenuti minimi della “Nota integrativa” e tra questi, in posizione prevalente del Paragrafo 9.1.1. si fa riferimento ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Procediamo pertanto ad analizzare in sequenza i criteri di valutazione delle entrate e delle spese ed integrare in seguito la nota con altri elementi di conoscenza e trasparenza delle scelte di programmazione contabile che consentano una lettura del bilancio anche ai non addetti ai lavori.

Criteri di valutazione delle entrate

Analisi delle entrate

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste. Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un’analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti. La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili.

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell’entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e

anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Imposte, Tasse e Tributi locali – TITOLO 1^ ENTRATE TRIBUTARIE

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari, le compartecipazioni di tributi, i fondi perequativi delle amministrazioni centrali o della regione e/o provincia autonoma. Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli o liste di carico ordinarie sono stati stanziati nell'esercizio del credito, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa.
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Riassumendo nella realtà delle previsioni di bilancio la valutazione delle previsioni di gettito inerenti le entrate tributarie sono state effettuate in funzione della base imponibile storica in possesso dell'ente sia per quanto attiene l' IMU (rendite catastali aggiornate con dati Agenzia del Territorio e dati da PRGC per aree edificabili) che per la TARI rispetto alle superfici occupate dichiarate dai contribuenti e riscontrabili dalla banca dati comunale integrata con i dati anagrafici e delle attività produttive e per l' Addizionale Comunale IRPEF secondo i dati aggiornati delle basi di reddito imponibile sul Portale dei Comuni ovviamente in applicazione delle aliquote e dei regolamenti comunali vigenti.

Compartecipazione di imposte e tasse ritorsi relativi a perdite di gettito rispetto al passato oppure a modifiche sui gettiti di imposta frutto di esenzioni da normativa vigente e dalla Legge di Stabilità annuale, sono contabilizzate secondo le indicazioni dei singoli decreti di assegnazione e secondo i dati riscontrabili dal sito del Ministero dell'Interno – Dipartimento Finanza Locale.

Ovviamente l'ente nel formulare le stime di gettito ha contabilizzato e preso in considerazione eventuali riduzioni/esenzioni stabilite autonomamente dall'amministrazione locale o da provvedimenti del Governo a legislazione vigente.

IMU

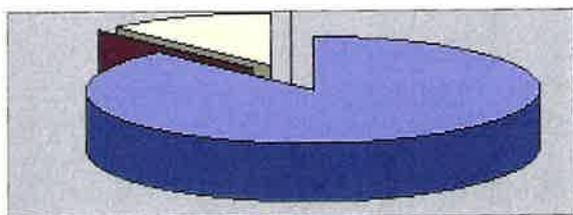
Per quanto concerne l'IMU, le aliquote IMU approvate con atto del Consiglio Comunale n. 57 del 27.12.2022 non vengono modificate per il triennio 2025/2027.

Sulla base di quanto stabilito dalla L. n. 160 del 2019 all'articolo 1, comma 756 i comuni possono diversificare le aliquote dell'IMU, di cui ai commi da 748 a 755 dello stesso articolo 1,

esclusivamente sulla base di fattispecie predeterminate, che sono state individuate con Decreto del Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 luglio 2023 e che, per il Comune di Leini, possono essere riassunte nella seguente tabella:

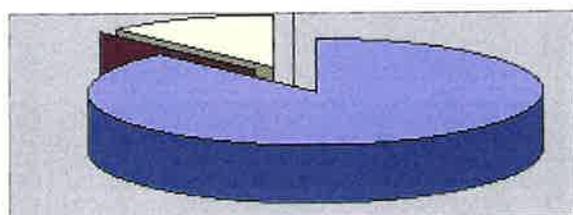
FATTISPECIE PRINCIPALI	ALIQUOTE
<p><i>Abitazione principale e relative pertinenze, così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011, ed immobili equiparati all'abitazione principale</i></p> <p><i>Abitazione principale categoria catastale A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze così come definite dall'art. 13, comma 2 D.L. 201/2011, convertito in L. 214/2011</i></p>	<p>Escluse dall'IMU</p> <p>5,8 per mille</p>
<p><i>Aliquota per le abitazioni e relative pertinenze concesse in comodato ai parenti in linea retta di primo grado, con registrazione del contratto e possesso da parte del comodante di massimo due unità abitative nello stesso Comune ai sensi della vigente normativa</i></p>	<p>7,6 per mille, con riduzione del 50% della base imponibile</p>
<p><i>Aliquota aree edificabili</i></p>	<p>10,2 per mille</p>
<p><i>Aliquota per i terreni agricoli , non posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali o coltivatori diretti</i></p>	<p>10,2 per mille</p>
<p><i>Aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola</i></p>	<p>1,0 per mille</p>
<p><i>Aliquota per immobili locati ai sensi della L. 09.12.1998 n. 431 con la formula del cosiddetto "contratto assistito" nel rispetto delle condizioni, modalità e termini stabiliti dal Comune e formalizzate in appositi atti deliberativi del Regolamento IMU</i></p>	<p>7,6 per mille</p>
<p><i>Aliquota per gli immobili locati a canone concordato definiti dalla 431 del 1998 ridotta ai commi 53 e 54 dell'art. 1 della legge 208/2015</i></p>	<p>10,2 per mille (ridotta del 25%) pari al 7,6 per mille</p>
<p><i>Aliquota altri fabbricati (esclusi i D)</i></p>	<p>10,2 per mille</p>
<p><i>Aliquota immobili gruppo catastale D</i></p>	<p>10,6 per mille</p>

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



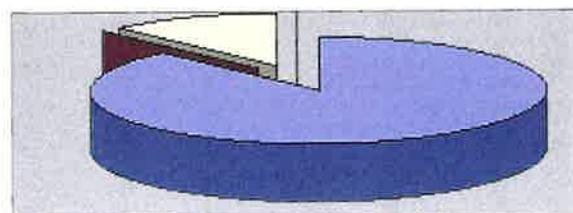
■ 101 ■ 104 □ 301 □ 302

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



■ 101 ■ 104 □ 301 □ 302

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



■ 101 ■ 104 □ 301 □ 302

--	--

Imposta comunale sugli immobili (IMU) - il gettito è stato calcolato applicando le aliquote di imposta deliberate dal Consiglio Comunale 57/2022.

Il gettito complessivo previsto per gli anni 2025,2026 e 2027 è pari ad € 3.950.000,00;

Nell'ambito di tale imposta sono previste le seguenti esenzioni/riduzioni:

- per le abitazioni principali A1/A8/A9 viene mantenuta la riduzione di € 200,00;
- per le unità abitative concesse in comodato registrato, ai parenti di primo grado viene confermato l'abbattimento del 50% della base imponibile;
- per i fabbricati inagibili e inabitabili nonché per quelle di interesse storico-artistico viene confermato l'abbattimento del 50% della base imponibile;
- per i fabbricati locati a canone concordato, ai sensi dei commi 53 e 54 dell'art. 1 della L. 208/2015, a partire dal 2020, l'imposta determinata sulla base dell'aliquota stabilita dal Comune nella misura del 1,02 è ridotta del 25%;
- per i cosiddetti "contratti assistiti" nel rispetto delle condizioni, modalità e termini stabiliti dal Comune e dal regolamento in materia viene prevista un'aliquota agevolata dello 0,76%;

Dal 1° gennaio 2022, ai sensi dell'art. 1, comma 751 della Legge 160/2019 (L. di Bilancio 2020), *sono esenti dall'IMU* i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (*c.d. immobili merce*);

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

ALIQUOTE

2025	2026	2027
0,8 per mille	0,8 per mille	0,8 per mille
1.940.000,00	€ 1.940.000,00	€ 1.940.000,00

L'aliquota dell'addizionale Iperf rimane invariata. La previsione di Bilancio è stata fatta allocando a Bilancio l'importo in base alle stime derivanti dai dati dei redditi imponibili relativi all'anno 2020 e messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che si definiscono in € 1.838.815,00 come gettito minimo ed € 2.247.442,00 come gettito massimo. Non sono previste dal nostro Regolamento fasce di esenzione né differenziazioni di aliquote.

TARI

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 11.04.2024 è stato approvato il P.E.F. e le tariffe TARI per l'anno 2024.

Di seguito si riportano le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) relative all'anno 2024 per le *Utenze Domestiche, per le Utenze non Domestiche*:

Per le Utenze Domestiche

Componenti	Quota Fissa (€/Mq/anno)	Quota Variabile (€/anno)
1	0,68445	126,78199
2	0,80423	181,11713
3	0,89834	232,86488
4	0,97534	284,61263
5	1,05234	375,17119
6 o più componenti	1,11223	439,85588

Per le Utenze non Domestiche

Cat.	Descrizione	Quota Fissa (€/Mq/anno)	Quota Variabile (€/Mq/anno)	Tariffa €/Mq/ anno 2024
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,31609	1,41652	1,73261
2	Cinematografi e teatri	0,21658	0,96801	1,18459
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52682	1,80695	2,33377
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,44487	2,01669	2,46156
5	Stabilimenti balneari	0,22244	1,00028	1,22272
6	Esposizioni, autosaloni	0,25170	1,13580	1,38750
7	Alberghi con ristorante	0,83121	3,75911	4,59032
8	Alberghi senza ristorante	0,59707	2,68461	3,28168
9	Case di cura e riposo	0,58536	2,64589	3,23125
10	Ospedali	0,62634	2,84272	3,46906
11	Uffici e agenzie	0,62634	2,83304	3,45938
12	Banche, istituti di credito e studi professionali	0,35707	1,45202	1,80909
13	Negozi abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie,	0,70243	3,17830	3,88073

	ferramenta ed altri beni durevoli			
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,85463	3,84945	4,70408
15	Negozi particolari quali filatelie, tende e tessuti, tappeti, cappelli, ombrelli, antiquariato	0,42146	1,89407	2,31553
17	Attività artigianali tipo botteghe, parrucchieri, barbieri, estetista	0,75511	3,40094	4,15605
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,54438	2,45875	3,00313
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,63804	2,88790	3,52594
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,80780	2,90403	3,71183
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55609	2,52005	3,07614
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,26046	14,73634	17,99680
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,83900	12,83581	15,67481
24	Bar, caffè, pasticceria	2,31803	10,46741	12,78544
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,18243	5,34019	6,52262
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,21755	5,48539	6,70294
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,19703	18,96009	23,15712
28	Ipermercati di generi misti	1,25852	5,69190	6,95042
30	Discoteche, night club	1,11804	5,05947	6,17751

Entro il 30 aprile del 2025 così come normativamente previsto verrà approvato il PEF (Piano economico finanziario 2025/2026) e saranno approvate le nuove tariffe.

In riferimento alle riduzioni ed esenzioni ad oggi nulla cambia rispetto a quelle dell'anno 2024 con uno stanziamento previsto nel Bilancio di Previsione di € 78.000,00 per il triennio 2025-2027.

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Lo stanziamento previsto a Bilancio in attesa che sul sito del Ministero dell'Interno vengano pubblicati i dati definitivi sono i seguenti:

	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027
Fondo solidarietà comunale	€ 1.290.000,00	€ 1.290.000,00	€ 1.290.000,00

ATTIVITA' DI RECUPERO

L'obiettivo rimane anche per gli anni 2025/2027 quello di ridurre la distanza temporale tra il non riscosso e l'accertamento conseguente e permettere di arrivare progressivamente all'invio di modelli pre-compilati.

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni previste ad oggi sul triennio sono le seguenti:

	<i>Riscossioni 2021</i>	<i>Riscossioni 2022</i>	<i>Riscossioni 2023</i>	<i>2025 Previsioni</i>	<i>2026 Previsioni</i>	<i>2027 Previsioni</i>
IMU	€ 360.244,90	€ 353.179,03	€ 424.847,67	280.000,00	250.000,00	250.000,00
TASI	€ 31.587,77	€ 36.907,77	€ 43.353,42	1.000,00	0,00	0,00
TARI	€ 481,81	€ 29.830,08	€ 16.906,99	15.000,00	15.000,00	15.000,00
IMPOSTA C.LE PUBBLICITA'	€ 1.832,29	€ 0,00	€ 2.538,16	3.000,00	0,00	0,00

TITOLO 2^ -TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE

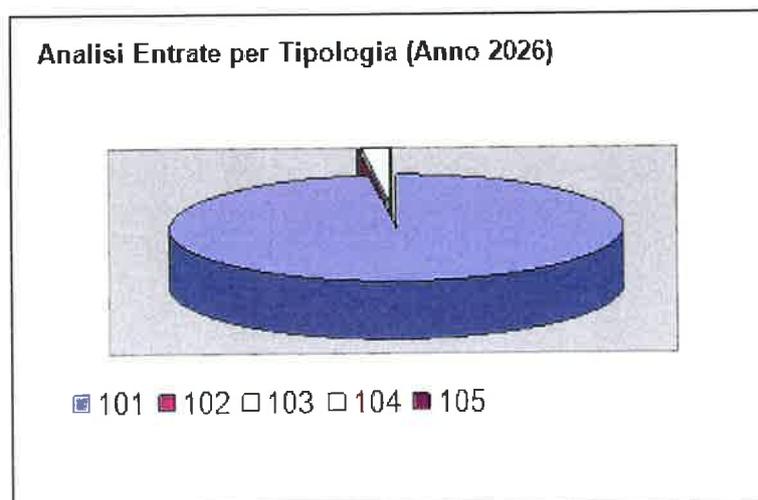
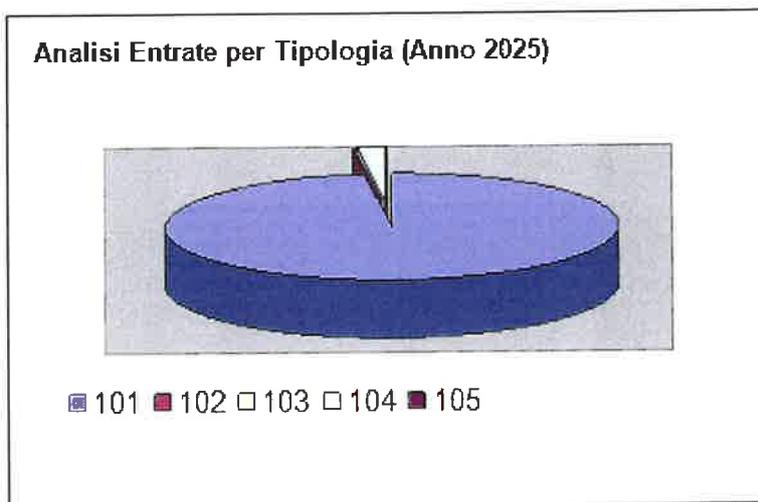
Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

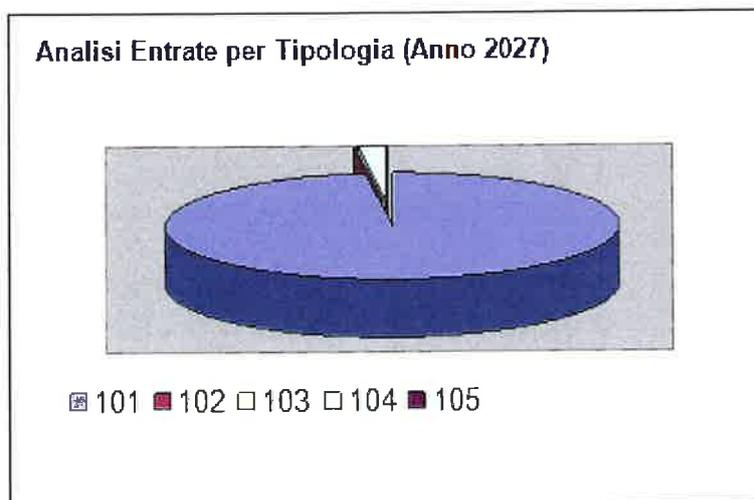
- Trasferimenti da PA quali Regione, Città Metropolitana, Consorzi e poi famiglie, imprese, istituzioni private. Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- Trasferimenti UE. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione. I trasferimenti correnti sono stati inseriti a bilancio in funzione dei dati storici in possesso dell'ente ed in funzione degli stanziamenti assegnati o conosciuti al momento di redazione del bilancio coordinati con le disposizioni della vigente Legge di bilancio annuale e/o leggi e provvedimenti regionali di assegnazione di risorse o compartecipazioni o ristori di perdite di gettito.

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	809.917,00	811.917,00	809.917,00
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	30.000,00	30.000,00	30.000,00
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
TOTALE			839.917,00	841.917,00	839.917,00





I trasferimenti correnti sono legati ai seguenti principali contributi:

- Contributo per rimborso minor gettito IMU sui terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della Legge 147/2013 nella stessa misura dell'anno 2021;
- Contributo statale per il finanziamento dei maggiori oneri delle indennità degli amministratori comunali;
- Contributo da parte dello Stato a ristoro dei minori introiti IMU sugli immobili ad uso produttivo cosiddetti imbullonati.
- Contributo Statale ai sensi del D.lgs 65/2017. Ai Comuni viene assegnato tale contributo al fine di supportare gli stessi nelle spese per la gestione ed il funzionamento sul proprio territorio dei servizi educativi per l'infanzia;
- Contributi Ministero per spese eventualmente sostenute in occasioni delle elezioni;
- Trasferimento fondo emergenze imprese e istituzioni culturali destinato al sostegno del libro;
- Contributo per pasti insegnanti;
- Contributi dalla Regione per il finanziamento delle spese di funzionamento scuole;
- Contributo regionale per la biblioteca;
- Contributi dalla Regione per le agenzie locali per la locazione ovvero un contributo per la creazione e lo sviluppo di sportelli comunali – Agenzie sociali per la locazione (ASLO) – per favorire la sottoscrizione di contratti di affitto a basso canone tra proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili.
- Trasferimento regionale quale misura straordinaria a sostegno dei servizi educativi 0- 6 anni azioni di contrasto per la povertà educativa;
- Contributo cinque per mille;
- Contributo per gestione emporio solidale;

TITOLO 3^ - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientra in questo titolo la cessione di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti;

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extra tributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

In buona sostanza le entrate extra-tributarie rappresentano la quota di risorse dell'ente determinata in base alle attività e servizi che l'ente intende attivare per l'utenza, secondo le tariffe applicate e secondo le percentuali di copertura di costo che l'amministrazione ha ritenuto di coprire. Si aggiungono ai proventi da servizi i proventi derivanti dalla gestione attiva del proprio patrimonio (affitti e canoni) e i proventi del "Canone unico patrimoniale" che unisce in un unico provento le gestioni della occupazione di suolo pubblico, delle iniziative pubblicitarie sul territorio e del servizio pubbliche affissioni. I proventi di questo canone come al pari le stime sui proventi delle tariffe sono legati a dati storici e fatto salvo che i servizi vengano ampliati va da sé che la previsione è legata ad un fattore numerico di servizi erogati in eguale misura nelle annualità precedenti secondo le tariffe approvate o confermate dalla Giunta Comunale. Sempre in questa sezione di bilancio rivestono particolare importanza le sanzioni ex art. 208 Cds. Anche in questo caso le valutazioni sono fatte su una media di proventi a livello pluriennale e tenendo in debita considerazione le modalità ed il numero di attività di prevenzione messe in atto dal Comando P.L.

CANONE UNICO PATRIMONIALE DI CONCESSIONE

A partire dall'anno 2021 la Legge di Bilancio 2020 n. 160/2019 all'art. 1 commi da 816 a 847 ha previsto l'abolizione delle precedenti imposizioni in materia di Imposta Comunale sulla Pubblicità/Diritti sulle Pubbliche affissioni e la TOSAP/COSAP in materia di occupazione suolo pubblico unificando le imposizioni in argomento nel Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione o Esposizione pubblicitaria.

La normativa sopra citata prevede che tale canone venga disciplinato dall'Ente garantendo una sostanziale invarianza di gettito rispetto a quello conseguito dalle precedenti imposizioni comunali in materia (COSAP e Imposta Comunale sulla Pubblicità e relativo Diritto Affissionale).

Il Comune con deliberazione G.C. n. 265 del 05.12.2022, in luogo delle imposizioni in materia, ha provveduto per l'anno 2023 all'approvazione delle tariffe relative al Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione e Esposizione pubblicitaria demandando l'aspetto regolamentare alle disposizioni di Legge vigenti ai sensi dell'art. 52, comma 1 D.Lgs 446/97.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 70 del 22.12.2021, integrato con la deliberazione C.C. n. 55 del 27.12.2022, l'Ente, in ragione delle proprie specifiche esigenze, ha provveduto alla redazione di apposito Regolamento al riguardo;

Per gli anni 2025/2026 e 2027 le tariffe relative al Canone Patrimoniale di concessione non vengono modificate e sono in appresso indicate:

ESPOSIZIONI E DIFFUSIONE PUBBLICITARIE

TARIFFA STANDARD ANNUA	€ 40,00	
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1	
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA ORDINARIA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità ordinaria con superficie fino ad 1 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,34	13,60
Pubblicità ordinaria con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,51	20,40
Pubblicità ordinaria con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,765	30,60
Pubblicità ordinaria con superficie superiore a 8,51 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,02	40,80
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA IN FORMA LUMINOSA O ILLUMINATA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie fino ad 1 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,68	27,20
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,02	40,80
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq , applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,53	61,20
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie superiore a 8,51 mq, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	2,04	81,60
<u>PANNELLI LUMINOSI E DISPLAY A MESSAGGIO VARIABILE - TOTEM</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia	TARIFFA

	espositiva	
con superficie fino ad 1 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	0,68	27,20
con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	1,02	40,80
con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per n.ro di messaggi visualizzabili	1,53	61,20
con superficie superiore a 8,51 mq, e per n.ro di messaggi visualizzabili	2,04	81,60

<u>PUBBLICITA' REALIZZATA SU VEICOLI</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
con portata complessiva a pieno carico fino a 30 ql.	1,86	74,40
con portata complessiva a pieno carico superiore a 30 ql.	2,79	111,60
Motoveicoli e veicoli non compresi nei punti precedenti	0,70	28,00

Sono esenti le TARGHE fino a 300 cm

ESPOSIZIONI E DIFFUSIONE PUBBLICITARIE

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70	
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1	
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA ORDINARIA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità ordinaria con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	1,94	1,36
Pubblicità ordinaria con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	2,91	2,04
Pubblicità ordinaria con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	4,37	3,06
Pubblicità ordinaria con superficie superiore a 8,51 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	5,83	4,08
<u>DIFFUSIONE PUBBLICITARIA IN FORMA LUMINOSA O ILLUMINATA</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	3,88	2,72
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 1,01 mq e 5,50 e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	5,83	4,08
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	8,74	6,12
Pubblicità luminosa o illuminata con superficie superiore a 8,51 mq e per ogni mese solare o frazione, applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	11,66	8,16
<u>PANNELLI LUMINOSI E DISPLAY A MESSAGGIO VARIABILE - TOTEM</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
con superficie fino ad 1 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	3,88	2,72
con superficie tra 1,01 mq e 5,50 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	5,83	4,08

con superficie tra 5,51 mq e 8,50 mq e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	8,74	6,12
con superficie superiore a 8,51 mq , e per ogni mese solare o frazione e per n.ro di messaggi visualizzabili	11,66	8,16
	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA
Distribuzione di depliants, volantini e similari a giorno o frazione a persona	4,29	3,00
Locandine , cadauno per ogni metro quadrato e per ogni mese solare o frazione	3	2,10
Pubblicità fonica, sonora per postazione a giorno o frazione	16,65	11,65
Striscioni o altri mezzi similari trasversali a strade o piazze per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di quindici giorni o frazione	28,78	20,15
Pubblicità realizzata con aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di manifestini , per ogni giorno o frazione	88,57	62,00
Pubblicità realizzata con palloni frenanti e simili a giorno o frazione	44,29	31,00
Pubblicità realizzata con proiezioni a giorno o frazione	44,29	31,00

Riduzioni

1. La tariffa del canone è ridotta alla metà:

- a) per la pubblicità effettuata da comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
- b) per la pubblicità da chiunque effettuata - con o senza scopo di lucro - purché con il patrocinio o la partecipazione degli Enti Pubblici territoriali così come risultante da idoneo atto di volontà dei predetti Enti ed esclusivamente relativa a manifestazioni politiche, filantropiche e religiose;
- c) per la pubblicità relativa a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza.

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70
ZONA UNICA COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1

<u>TIPOLOGIA DI AFFISSIONE</u>	Coefficienti di graduazione per tipologia espositiva	TARIFFA Oltre 49 fogli	TARIFFA Fino a 49 fogli
Manifesti, per singolo foglio, base cm 70x 100 – 100 x 70 ed ogni 7 giorni di esposizione	1,96	1,37	2,06
Manifesti, per singolo foglio, base cm 100 x 140 – 140 x 100 ed ogni 7 giorni di esposizione	2,43	1,70	2,55
Manifesti, per singolo foglio, base cm 140 x 200 – 200 x 140 ed ogni 7 giorni di esposizione	3,04	2,13	3,20

-
- Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il diritto è maggiorato del 50 per cento
- Per i manifesti costituiti da più di dodici fogli il diritto è maggiorato del 100 per cento.

Manifesto 300 x 400 equivale a n.ro 16 fogli base cm 70 x 100

Manifesto 600 x 300 equivale a n. ro 24 fogli base cm 70 x 100
--

Riduzioni del diritto

La tariffa per il servizio delle pubbliche affissioni è ridotta alla metà:

- a) per i manifesti riguardanti in via esclusiva lo Stato e gli Enti Pubblici territoriali e che non rientrano nei casi per i quali è prevista l'esenzione;
- b) per i manifesti di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non abbia scopo di lucro;
- c) per i manifesti relativi ad attività politiche, sindacali e di categoria, culturali, sportive, filantropiche e religiose, da chiunque realizzate, con o senza scopo di lucro, purché con il patrocinio o la partecipazione degli Enti Pubblici territoriali;
- d) per i manifesti relativi a festeggiamenti patriottici, religiosi, a spettacoli viaggianti e di beneficenza;
- e) per gli annunci mortuari (con applicazione urgenza nella misura pari ad Euro 31,00)

OCCUPAZIONE SUOLO, SOTTOSUOLO E AREE PUBBLICHE COMUNALI

TARIFFA STANDARD ANNUA	€ 40,00
TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70
ZONA 1 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1
ZONA 2 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	0,75

<u>TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE</u>	PERMANENTE			TEMPORANEA		
	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA per mq	Zona 2 TARIFFA per mq	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA per mq	Zona 2 TARIFFA per mq
Occupazioni realizzate con impianti stabilmente infissi al suolo (chioschi)	0,59	23,60	17,70			
Occupazioni realizzate da pubblici esercizi per somministrazione di cibi e bevande e/o dehors	0,23	13,20	9,90	1,21	0,85	0,63
Occupazioni giornaliere in occasione di fiere e festeggiamenti, esposizioni				1,21	0,85	0,63
Occupazioni realizzate per attività dello spettacolo viaggiante				1,86	1,30	0,98
Occupazioni per manifestazioni politiche, culturali e sportive con rilevanza economica				1,21	0,85	0,63
Occupazioni effettuati con il patrocinio o la partecipazione di un ente territoriale avente efficacia limitatamente alla sola circoscrizione territoriale di competenza				1,21	0,85	0,63
Occupazioni di suolo con scale, pali, mezzi meccanici e operativi e simili per esecuzione di piccoli lavori di riparazione e manutenzione di immobili, di manutenzione del verde pubblico, traslochi				1,71	1,20	0,90
Occupazioni di suolo realizzate con attività edilizia - ponteggio fisso	0,59	23,60	17,70	1,71	1,20	0,90
Occupazioni con invasione del marciapiede o con invasione della sede stradale applicabile ad ogni tipologia non espressamente tariffata	0,59	23,60	17,70	1,71	1,20	0,90
Occupazioni con passi carrabili	0,02	0,80	0,60	0,10	0,07	0,05

Occupazioni con tende o simili fisse o retrattili (capottine)	0,02	0,80	0,60	0,10	0,07	0,05
Occupazione con cavi e condutture di spazi soprastanti e sottostanti il suolo pubblico per fornitura di servizi di pubblica utilità	0,02	0,80	0,60	0,12	0,08	0,06
Occupazione ordinaria applicabile alle tipologie sopra non espressamente tariffate	0,23	13,20	9,90	1,21	0,85	0,63

TARIFFA STANDARD GIORNALIERA	€ 0,70
ZONA I COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE	1

ZONA 2 COEFFICIENTE MOLTIPLICATORE		0,75				
<u>TIPOLOGIA DI OCCUPAZIONE</u>	OCCUPAZIONI MERCATALI CON CARATTERE RICORRENTE E CON CADENZA SETTIMANALE			OCCUPAZIONI MERCATALI CON CARATTERE <u>NON</u> RICORRENTE		
	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA	Zona 2 TARIFFA	Coefficienti di graduazione	Zona 1 TARIFFA	Zona 2 TARIFFA
Occupazioni realizzate da venditori ambulanti generi alimentari e produttori agricoli (mercati) <ul style="list-style-type: none"> • fino a 9 ore giornaliere • oltre le 9 ore giornaliere 	0,10 1	0,07 mq/h 0,70 mq/g		0,11 1	0,08 mq/h 0,70 mq/g	
Occupazioni realizzate da venditori ambulanti beni durevoli (mercati) <ul style="list-style-type: none"> • fino a 9 ore giornaliere • oltre le 9 ore giornaliere 	0,08 1	0,06 mq/h 0,70 mq/g		0,10 1	0,07 mq/h 0,70 mq/g	

- Per le occupazioni nei mercati con carattere ricorrente e con cadenza settimanale (52 settimane) in sede di applicazione della tariffa si applica la riduzione del 30% ai sensi dell'art. 73 del Regolamento Comunale in materia
- La tariffa del canone è aumentata del 25% per le occupazioni effettuate in occasione di fiere, ad esclusione di quelle realizzate con installazione di attrazioni, giochi e divertimenti dello spettacolo viaggiante ai sensi dell'art. 72 del Regolamento comunale in materia.

Coefficienti moltiplicatori di maggiorazione e/o riduzione per specifica attività esercitata

1. Occupazione ordinaria suolo pubblico

1.00

a) spazi riservati in via esclusiva e permanente al carico e

scarico merci, spazi riservati al parcheggio privato connessi

allo svolgimento di attività economica

1.00

b) chioschi e simili, adibiti alla somministrazione e vendita di

beni e servizi, edicole, dehors, tavolini, sedie, ombrelloni connessi allo svolgimento di attività economica	1.25
c) ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di lavori edili e simili	1.00
d) passi carrai con manufatto e passi carrai a raso (zona di rispetto)	1.00
e) occupazioni per attività di manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, gommisti	1.10
f) occupazioni permanenti del suolo comunale, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente	0.45
g) occupazioni permanenti su strutture o manufatti di proprietà comunale e necessari per la salvaguardia dell'ambiente e per la tutela dell'incolumità pubblica	0.45
h) attività altrimenti classificate	1.10
2. Occupazione ordinaria soprassuolo e sottosuolo pubblico	1.00
a) tende fisse o retrattili riguardanti attività economiche	1.00
b) ponteggi edili soprassuolo e sottosuolo, lucernari, griglie, ecc.	1.00
c) cavidotti, elettrodotti e simili ad uso privato	1.00
d) impianti a fune e simili per trasporto persone e merci	1.00
e) cisterne e serbatoi interrati e simili	1.00
f) cavidotti, elettrodotti e simili realizzati da Aziende di erogazione di pubblici servizi	1.00
g) occupazioni annuali del soprassuolo e sottosuolo comunali, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela	

e la salvaguardia dell'ambiente 0.45

Tipologia di occupazione temporanea	Coefficiente
1. Occupazione ordinaria del suolo	1.00
a) dehors, ombrelloni, tavolini e sedie all'esterno di pubblici esercizi preposti alla somministrazione di cibi e bevande	1.00
b) Attività di somministrazione di alimenti e bevande, bar e ristoranti, anche con autonegozio	1.25
c) Occupazioni in area di mercato	1.25
d) Occupazioni in occasioni di fiere e festeggiamenti:	
• Espositori	2.00
• Commercio su aree pubbliche attrezzate	1.25
• Commercio su aree pubbliche non attrezzate	0.50
• Mercati di particolare interesse locale	0.50
e) occupazioni occasionali effettuate (spuntisti) da ambulanti non titolari di concessione per posto fisso, con banchi di vendita e simili	1.25
f) occupazioni occasionali effettuate per la vendita al dettaglio di giornali, riviste e libri (fuori da area di mercato)	1.25
g) edilizia, ponteggi, attrezzature e materiali necessari all'effettuazione di scavi, reinterri, ecc.	1.00
h) occupazioni per attività di manutenzione e riparazione autoveicoli e motocicli, gommisti	1.10
i) occupazione temporanea del soprassuolo e sottosuolo comunali, effettuate con strutture o manufatti utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente	0.45
l) occupazioni effettuate da Stato, Regione, Provincia ed altri Comuni a fini di istituto	1.00

m) Culturali, sportive, religiose ed ai fini sanitari o umanitari, ovvero con attrazione, giochi e divertimenti delle spettacolo viaggiante	1.00
n) attività politiche	1.00
o) attività altrimenti classificate	1.10
2. Occupazione ordinaria soprassuolo e sottosuolo pubblico	1.00
a) ponteggi edili soprassuolo	1.00
b) tende	1.00

Riduzioni

1. Per le occupazioni del suolo comunale riguardanti attività politiche la tariffa è ridotta del 90%, purché l'area non ecceda i 10 mq.

2. Per le occupazioni effettuate da Stato, Regione, Provincia ed altri Comuni a fini di istituto la tariffa è ridotta del 90%.

3. Per le occupazioni culturali, sportive, religiose ed ai fini sanitari o umanitari di particolare interesse pubblico la tariffa è ridotta dell'80%.

4. Per le occupazioni relative agli spettacoli viaggianti e circensi, in considerazione del loro carattere ricorrente, indipendentemente dalla durata dell'occupazione, viene riconosciuto l'abbattimento dell' 80% della tariffa. Le superfici da assoggettarsi ai canoni sono calcolate in ragione:

- del 50% fino a 100 metri quadrati;
- del 25% per la parte eccedente 100 metri quadrati e fino a 1000 metri quadrati;
- del 10% per la parte eccedente i 1000 metri quadrati.

5. Per le occupazioni di carattere temporaneo relative all'attività edilizia le tariffe previste sono ridotte del 20 per cento.

6. Per le occupazioni temporanee realizzate da pubblici esercizi per somministrazione di cibi e bevande e/o dehors la tariffa è ridotta dell'80%.

L'ammontare previsto per il triennio è il seguente:

2025	2026	2027
€ 300.000,00	€ 300.000,00	€ 285.000,00

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

	RICAVI	COSTI	DIFFERENZA	% COPERTURA
GESTIONE CENTRI ESTIVI	22.000,00	26.000,00	-4.000,00	84,62 %
GESTIONE PRE-POST SCUOLA/ATTIVITA' PARASCOLASTICHE	53.000,00	69.888,00	-16.888,00	75,84 %
GESTIONE SERVIZIO DI TRASPORTO PER ANZIANI	500,00	500,00	0,00	100,00 %
ASILO NIDO Costi al 50% ai sensi 498/92 art. 5	150.000,00	383.645,00	-233.645,00	39,10 %
REFEZIONE SCOLASTICA	760.000,00	970.000,00	-210.000,00	78,35 %
SOGGIORNI STAGIONALI PER ANZIANI	15.000,00	18.000,00	-3.000,00	83,33%
GESTIONE CASA DI RIPOSO	950.000,00	1.321.000,00	-371.000,00	71,92 %
RILASCIO FOTOCOPIE E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI	2.100,00	2.400,00	-300,00	87,50 %
CELEBRAZIONI MATRIMONI FUORI SEDE	1.000,00	1.300,00	-300,00	76,92 %
UTILIZZO SALA CONSILIARE	500,00	700,00	-200,00	71,43%
TEATRO COMUNALE	9.772,00	55.759,38	-45.987,38	17,53 %
CAMPI CALCIO	15.306,10	24.223,40	-8.917,30	63,18 %
PALESTRA MAGGIORE	63.176,00	54.607,23	8.568,77	115,69 %
	2.042.354,10	2.928.023,01	-885.668,91	69,75

Le tariffe dei servizi a domanda individuale in ambito socio-scolastico erano state definite con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 48 del 20/03/2013 e sono suddivise per fasce di reddito. Con l'approvazione del Bilancio Unico di Previsione 2023/2025 sono state riviste in aumento alcune tariffe tra le quali come di seguito riportato asilo nido, trasporto scolastico, pre-post scuola e laboratori che vengono confermate anche per il Bilancio 2024-2026 tranne che per il pre-post scuola:

Il tasso di copertura complessivo per l'anno 2025 è del 69,75%;

Asilo Nido

Per l'asilo nido le tariffe corrispondono a € 75,07 mensili per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 fino ad un massimo di € 449,09 € mensili per la fascia di reddito oltre i 32.000,00;

Refezione scolastica

Per la refezione scolastica un pasto costa da € 1,65 per la fascia ISEE più bassa ovvero fino a 3.500,00 € fino ad € 5,81 per la fascia ISEE oltre i 32.000,00;

Trasporto scolastico

La fascia ISEE più bassa, ovvero sino ad € 3.500,00, è esente, oltre i 3.500 € la tariffa per gli utenti è pari a € 96,00 al trimestre;

Pre – Post scuola

Con deliberazione della Giunta Comunale che passerà nella seduta in cui si approva lo schema del Bilancio di Previsione, le tariffe saranno calcolate sulla base delle seguenti fasce isee:

fascia reddito ISEE	pre + post scuola		solo pre scuola		solo post scuola	
	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio	Quota trimestrale 1° figlio	Quota trimestrale 2° figlio
fino a 6.000,00	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
6.000,01 a 8.500,00	7,60 €	4,75 €	2,85 €	1,90 €	4,75 €	2,85 €
8.500,01 a 11.000,00	9,50 €	5,70 €	3,80 €	2,85 €	5,70 €	3,80 €
11.000,01 a 13.500,00	13,30 €	7,60 €	4,75 €	3,80 €	7,60 €	5,70 €
13.500,01 a 16.000,00	17,10 €	10,45 €	6,65 €	4,75 €	10,45 €	7,60 €
16.000,01 a 18.500,00	22,80 €	14,25 €	9,50 €	6,65 €	13,30 €	9,50 €
18.500,01 a 21.000,00	30,40 €	18,05 €	12,35 €	8,55 €	18,05 €	13,30 €
21.000,01 a 23.500,00	40,85 €	24,70 €	16,15 €	11,40 €	24,70 €	17,10 €
23.500,01 a 26.000,00	54,15 €	32,30 €	21,85 €	15,20 €	32,30 €	22,80 €
26.000,01 a 28.500,00	72,20 €	50,35 €	28,50 €	19,95 €	43,70 €	30,40 €
28.500,01 a 32.000	95,95 €	67,45 €	38,95 €	27,55 €	57,95 €	40,85 €
oltre 32.000,01	128,25 €	90,25 €	51,30 €	36,10 €	76,95 €	54,15 €

Già comprensive della riduzione del 5%

Attività parascolastiche

Frequenza di n. 1 volta alla settimana

Per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 la tariffa è pari a € 22,50 a settimana, mentre per le fasce ISEE oltre i 3.500,00 € la tariffa è pari a € 36,00 a settimana

Frequenza di n. 2 volte alla settimana

Per la fascia ISEE fino ad € 3.500,00 la tariffa è pari a € 30,00, le fasce ISEE oltre i 3.500,00 € la tariffa è pari a € 60,00 a settimana;

Centri estivi

Per i centri estivi le tariffe variano da € 10 fino ad € 76,00 a settimana;

Casa di Riposo

Le quote variano nel 2023 passando da € 45,00 ad € 48,00 quota giornaliera per persone autosufficienti ed € 68,00 quota giornaliera per persone non autosufficienti così come rideterminate a partire da Febbraio 2023.

Sale riunioni

L'utilizzo temporaneo delle sale per riunioni è stato definito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 30.03.2007;

Trasporto anziani: deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 15.03.2004, n. 159 del 29/10/2007 e n. 38 del 18.09.2014 con le quali è stata prevista la riduzione tariffaria del 50% per gli anziani relativamente all'acquisto dei biglietti Leini-Torino;

Celebrazione matrimoni: Deliberazione G.C. n. 246 del 30/12/2016;

Soggiorno Marino Anziani: per tale servizio a domanda individuale viene definita ogni anno la quota di contribuzione con atto di Giunta.

Campi Calcio: con delibera della Giunta Comunale n. 136 del 04.08.2020 in cui venivano dati gli indirizzi per la concessione dei campi della Cittadella dello Sport nell'ambito delle politiche di sviluppo del gioco del calcio e di valorizzazione economica del proprio patrimonio impiantistico sportivo, con la necessità di garantirne la gestione sociale e il massimo grado di utilizzo, l'Amministrazione ha aggiudicato con determina n. 657 del 21.10.2020 poi prorogata con delibera n. 179 del 15.10.2021 sino al 31.12.2023 la struttura per lo svolgimento del gioco del calcio e delle attività sportive legate alla necessaria preparazione atletica. L'impianto ha una vocazione commerciale conseguentemente la tariffa è stata stabilita affinché venga garantita la remuneratività dell'impianto. I ricavi che si realizzeranno saranno reinvestiti per la funzionalità dell'impianto.

Palestra Maggiore: con delibera della Giunta Comunale n.15 del 09.03.2018 e successiva modifica intervenuta nella sessione di approvazione del Bilancio Unico di Previsione 2020/2022 le tariffe ad uso sporadico giornaliero sono fissate in euro 150,00 oltre IVA per l'utilizzo da parte delle Associazioni aventi sede o operanti nel territorio comunale ed euro 400,00 oltre IVA per le Associazioni extraterritoriali. L'aliquota della tariffa a spazio orario è di euro 11,40 per le Associazioni locali. Alla luce degli aumenti avvenuti sulle utenze, di energia e gas, sono state adeguate le tariffe con il seguente provvedimento:

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 158 del 28.06.2023 sono state adeguate le tariffe di utilizzo della Palestra Maggiore che risultano le seguenti:

- € 75,00, (oneri fiscali inclusi), per l'utilizzo a spazi orari, nei confronti delle Associazioni, Enti ed altri soggetti sportivi aventi sede fuori dal territorio comunale:

- € 592,00, (oneri fiscali inclusi), giornalieri per l'utilizzo sporadico ed occasionale da parte di Associazioni, Enti ed altri Soggetti sportivi e non sportivi - aventi sede fuori dal territorio comunale;

- € 296,00, (oneri fiscali inclusi), giornalieri per l'utilizzo sporadico ed occasionale da parte di Associazioni, Enti ed altri Soggetti sportivi e non sportivi - aventi sede nel territorio comunale;

Teatro Comunale. Le tariffe stabilite con atto del Consiglio Comunale n. 14 del 09.03.2018 relative all'utilizzo del Teatro non vengono a modificarsi, ma sono confermate anche per il triennio 2023-2025. Il Comune garantirà una programmazione ampia e adatta a soddisfare le varie esigenze del pubblico.

TITOLO 4^ - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale, le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale. Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- Trasferimenti in conto capitale. Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- Alienazioni immobiliari. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- Alienazione di beni o servizi non immobiliari. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- Cessione diritti superficie. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- Concessione di diritti patrimoniali. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;
- Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione). In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad

eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Nel triennio 2025/2027 le entrate in conto capitale riguardano:

Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali

2025 € 645.350,00: € 150.000,00 per la vendita di area di PRGC P1/1 "area produttiva esistente confermata (Via Volpian/Via Osella) T- € 370.000,00 per la vendita dell'area di PRGC R5/2 "Area di trasformazione e nuovo impianto urbanistico" (Via dei Paschi/Via Torino) ed € 125.350,00 derivanti dalla vendita di n. 2 terreni comunali Foglio 22 n. 826 e foglio 24 n. 279 per rispettivamente € 66.700,00 ed € 58.650,00;

Entrate da trasferimenti comunitari per il tramite della Regione Piemonte

2026 € 1.296.020,31: Contributo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini – Priorità V "Coesione e sviluppo territoriale" – Azione V.5i.1 Strategie Urbane d'Area del Programma Regionale FESR Piemonte 2021-2027.

Altre entrate in c/capitale

In questa tipologia di entrata rientrano i proventi da concessioni edilizie, costo costruzione e monetizzazione aree a standard.

Oneri di urbanizzazione

2025 880.000,00

2026 880.000,00

2027 880.000,00

TITOLO 5^ - RIDUZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie, la riscossione di crediti a breve, a medio e lungo termine oltre la voce residuale. Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto delle operazioni da cui hanno poi origine le previsioni di entrata, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti nel versante delle spese, si rimanda a quanto riportato nel corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie). Gli stanziamenti 2025, 2026 e 2027 sono a zero.

TITOLO 6^ - ACCENSIONE DI PRESTITI

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni, l'accensione di prestiti a breve, l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo ed altre forme residuali. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Negli anni 2025/2026/2027 è previsto un solo mutuo di € 700.000,00 nel 2025 per il finanziamento del recupero Castello Provana Palazzo Comunale 1^ Lotto;

L'art. 203 del Tuel 267/2000 prevede che gli Enti Locali possano fare ricorso all'indebitamento solo se sussistono le seguenti condizioni:

- avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente;
- avvenuta deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione nel quale sono stati iscritti i relativi stanziamenti.

L'art. 204 sancisce che gli enti locali possono assumere mutui solo nel caso in cui l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

TITOLO 7^ - ANTICIPAZIONI

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. La previsione, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che saranno estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale previsione di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto stanziamento in uscita (chiusura di anticipazioni), indica la stima dell'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente può legittimamente utilizzare in ciascuno degli esercizi. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce lo stanziamento all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica andrà a perfezionarsi, diventando così effettivamente esigibile. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia. Gli stanziamenti per il periodo 2025/2027 sono a zero.

Criteri di valutazione delle uscite

Analisi delle spese

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa. Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti. Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. Gli importi sono stati previsti con un minimo grado di precisione preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente. Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha

trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari. Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio.

TITOLO 1^ SPESE CORRENTI

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente, le imposte e tasse, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, le spese per redditi da capitale, i rimborsi e le poste correttive delle entrate a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti.

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, entrando quindi nello specifico, ed evidenziando che gli enti locali si trovano nella condizione di dover applicare il nuovo Contratto Regioni ed Enti locali :

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- Trattamento accessorio e premiante (personale). Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale). È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- Aggi sui ruoli e comunque sulle attività di riscossione coattiva e costi annessi di riscossione (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario e qualora non attivata nell'esercizio di competenza stanziare le disponibilità nell'ambito del fondo oneri futuri
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;

- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- Sentenze in itinere (beni e servizi). La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti per macroaggregati di spesa.

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101	Redditi da lavoro dipendente	3.095.380,55	3.125.849,50	3.128.512,50
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	207.284,00	206.484,00	206.484,00
103	Acquisto di beni e servizi	10.488.992,75	10.473.465,20	10.484.952,30
104	Trasferimenti correnti	1.138.313,00	1.135.662,00	1.133.850,00
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	38.000,00	59.000,00	59.000,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	29.073,00	8.300,00	8.300,00
110	Altre spese correnti	1.450.072,70	1.449.555,30	1.469.217,20
Totale		16.447.116,00	16.458.316,00	16.490.316,00

Spese del personale

Per quanto concerne le spese di personale l'Ente deve rispettare i seguenti parametri ovvero la media triennio 2011-2013 ai sensi dell'art. 1 commi 557-quater e 562 della Legge 296/2000, ma si ricorda che con il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) l'articolo 33 ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della

capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale. I Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione.

Questo stock di spesa non viene dunque considerato ai fini del rispetto del limite fissato dalla L. n.296/2006, il cui comma 557 impone di ridurre le spese di personale e contenere la dinamica retributiva e occupazionale tramite azioni rivolte a razionalizzare e snellire le strutture burocratico-amministrative o anche di contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

La maggiore spesa prevista dal decreto 17 marzo non rileva ai fini del comma 557-quater, che con riferimento al comma 557 impone agli enti di assicurare "il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Il Comune si colloca al di sotto dei valori della soglia della Tabella 1 di cui all'art. 4 co. 1 del [D.M. del 17.3.2020](#) attuativo dell'art. 33 del DL 34/2019, può quindi, in base all'art. 5 comma 1 del D.M. incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa per i seguenti anni:

	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	2023	2024
%incremento della spesa del personale da tabella DM	9%	16,00%	19,00%	21,00%	22,00%
Incremento effettivo della spesa per nuove assunzioni a tempo indeterminato al di fuori della spesa 2011-2013	227.160,81 €	403.841,45 €	479.561,72 €	530.041,90 €	555.281,99 €
Somma effettivamente utilizzata nell'anno per assunzioni	74.237,49	150.121,80	181.637,15	111.694,70	
Somma residua dopo le assunzioni effettivamente realizzate utilizzabile per nuove assunzioni		179.482,16	73.565,28	12.350,75	37.590,84

L'applicazione delle nuove regole in materia di determinazione della capacità assunzionale in base al principio di sostenibilità finanziaria, portano all'individuazione di un limite complessivo di spesa prevista fino al 31 dicembre 2024.

Allo stato attuale, per l'anno 2025 si quantifica il limite di spesa complessiva del personale di cui ai commi 557-quater e 562 della legge n. 296/2006 pari ad € [2.997.791,31](#).

Macroaggregato 101

Media triennio 2011-2013	Anno 2025	Anno 2026	2027
2.768.516,43	3.095.380,55	3.125.849,50	3.128.512,50

Macroaggregato103	50.335,02	66.000,00	66.000,00	66.000,00
Macroaggregato 107	138.802,38	190.344,10	192.933,60	193.160,31
Altre spese		26.800,00	26.800,00	26.800,00
Spese per p.le in convenzione	19.529,85	4.600,00	4.600,00	4.600,00
Spese p.le ex CISSP	195.286,67	292.930,00	292.930,00	292.930,00
Totale spesa personale	3.172.470,35	3.676.054,65	3.709.113,10	3.712.002,81
Componenti escluse				
Categorie protette	53.888,01	120.401,42	120.401,42	120.401,42
Diritti di rogito	11.672,54	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Spese per straordinario ed altri oneri di p.le direttamente connessi con l'attività elettorale con rimborso da parte del Ministero	14.410,67	0,00	0,00	0,00
Rimborsi p.le comandato	857,37	0,00	0,00	0,00
Oneri a carico datore di lavoro per adesione fondo Perseo		467,04	467,04	467,07
Benefici contrattuali	15.909,65	379.255,05	379.255,05	379.255,05
Missioni e formazione		7.600,00	7.600,00	7.600,00
Rimborsi convenzione	31.045,32	31.330,70	31.330,70	31.330,70
Somme per nuove assunzioni previste dal DM/2020		424.242,74	424.242,74	424.242,74
Totale componenti esclusa	136.116,90	978.296,95	978.296,95	978.296,95
TOTALE SPESA PERSONALE	3.036.353,45	2.697.757,70	2.730.816,15	2.733.705,86
Personale ceduto a Mappano	38.561,69	38.561,69	38.561,69	38.561,69
TOTALE	2.997.791,31	2.659.196,01	2.692.254,46	2.695.144,17

Spese personale a tempo determinato L'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa del personale a tempo determinato imponeva dei vincoli agli Enti pubblici ovvero l'obbligo di non superare il 50% della spesa dell'anno 2009 ammontante per il Comune di Leini ad € 45.650,71. Tali limitazioni non si applicano agli enti

locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente resta comunque fermo che la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (ovvero € 91.301,39). La spesa complessiva allocata sul Bilancio 2025 relativa al personale a tempo determinato ammonta complessivamente ad € 16.280,06 e comprende il personale a tempo determinato art. 90) collocato all'ufficio staff, tale spesa rimane al di sotto del limite previsto dall'art. 9 comma 28 del 267/2000.

Utenze Gli stanziamenti nel 2025 sono stati previsti sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi e dei diversi immobili comunali.

Appalti di servizi sulla base dei contratti stipulati e di quelli che si dovranno stipulare tenuto conto dei nuovi appalti da predisporre;

Trasferimenti correnti la spesa relativa ai trasferimenti correnti è riferita:
- al trasferimento a favore dell'Unione NET per la gestione dei servizi socio-assistenziali.
- al contributo previsto del diritto allo studio;
- contributo per il funzionamento di scuole materne autonome V. Ferrero;

Interessi passivi gli interessi legati alla sottoscrizione dei mutui per l'anno 2025 ammontano ad € 38.000,00, per il 2026 ad € 59.000,00 e per il 2027 ad € 59.000,00;

Rimborsi diversi sulle entrate comunali;

Fondo di riserva nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 ter del D.lgs 267/2000;

Fondo pluriennale vincolato: Il Fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata l'entrata. Il FPV nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziata, il fondo garantisce la copertura finanziaria di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo è distinto in parte corrente e in parte capitale. Sulla base della recente dottrina, la re-imputazione tramite l'FPV per le spese correnti riguarda esclusivamente:

- Il salario accessorio del personale;
- Le spese legali per il contenzioso in essere;

Nel documento di Bilancio non sono contenute previsioni sul FPV che verrà a definirsi nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto 2024.

INDEBITAMENTO

L'art. 203 del Tuel 267/2000 prevede che gli Enti Locali possano fare ricorso all'indebitamento solo se sussistono le seguenti condizioni:

- avvenuta approvazione del rendiconto dell'esercizio del penultimo anno precedente;
- avvenuta deliberazione di approvazione del Bilancio di Previsione nel quale sono stati iscritti i relativi stanziamenti.

L'art. 204 sancisce che gli enti locali possono assumere mutui solo nel caso in cui l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10% delle

entrate relative ai primi tre titoli dell'entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	11.078.616,02
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	915.025,25
3) Entrate extratributarie (titolo III)	4.630.701,07
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	16.624.342,34
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale :	1.662.434,23
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2023	40.574,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	30.650,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.672.358,23

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo Debito (+)	1.864.788,70	1.758.584,12	2.033.303,81	1.913.963,41	2.473.963,41	2.333.963,41
Nuovi Prestiti (+)	0,00	381.590,30		700.000,00	0,00	
Prestiti rimborsati (-)	106.204,58	106.870,61	119.340,40	140.000,00	140.000,00	140.000,00
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	1.758.584,12	2.033.303,81	1.913.963,41	2.473.963,41	2.333.963,41	2.193.963,41
Nr. Abitanti al 31/12	16345	16316	16316	16316	16316	16316
Debito medio x abitante	€ 107,59	€ 124,62	€ 117,31	€ 143,05	€ 143,05	134,47

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	14.951,44	40.574,00	30.650,00	38.000,00	59.000,00	59.000,00
Quota capitale	106.204,58	106.870,61	119.340,40	140.000,00	140.000,00	140.000,00

Totale fine anno	121.156,02	147.444,61	149.990,40	178.000,00	199.000,00	199.000,00
-------------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

	<i>Incidenza interessi su entrate correnti</i>					
	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>
Interessi passivi	14.951,44	40.574,00	30.650,00	38.000,00	59.000,00	59.000,00
Entrate correnti	16.413.386,20	16.582.725,00	16.294.129,00	16.587.116,00	16.598.316,00	16.630.316,00
% su entrate correnti	0,09 %	0,24 %	0,19 %	0,23 %	0,36%	0,36%
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10%

TITOLO 2^ SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione, l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Il prospetto mostra la composizione delle spese in conto capitale per gli anni 2025,2026 e 2027

ANNO	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2025							
Riqualificazione centro storico 3° lotto	40.262,78				40.262,78		
Manutenzione straordinaria impianti comunali	70.000,00				70.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	15.000,00				15.000,00		
Trasferimento agli enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	15.000,00				15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	5.000,00				5.000,00		
Incarichi professionali per studi e collaudi ecc	45.000,00				45.000,00		
Recupero Castello Provana - Palazzo Comunale 1^ lotto	1.265.000,00			520.000,00	45.000,00		700.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola e palestre c.li	20.000,00				20.000,00		
Manut. straord. scuola media	10.000,00				10.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2025							
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	185.000,00				185.000,00		
Rifacimenti attraversamenti Viale Italia	20.000,00				20.000,00		
Realizzazione rotonda Mappano	250.000,00				250.000,00		
Manutenzione straordinaria arredo urbano - aree verdi	35.000,00				35.000,00		
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	30.000,00				30.000,00		
Restituzione proventi concessioni edilizie	15.000,00				15.000,00		
Interventi di demolizione opere abusive	3.000,00				3.000,00		
Realizzazione isole ecologiche	10.000,00				10.000,00		
Manutenzione straordinaria asilo nido	5.000,00				5.000,00		
ANNO						Concessioni	

2025	Importo Investimento	Engie	Trasf.	Alienazioni	OO.UU.	Cimiteriali	Mutuo
Manutenzione straordinaria ex. inf. capirone	20.000,00				20.000,00		
Adeguamento Casa di Riposo RSA Capirone	125.350,00			125.350,00			
Contributo consorzio irriguo Stura e Banna	21.737,22				21.737,22		
	2.225.350,00			645.350,00	880.000,00		700.000,00

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026	€ 40.262,78				€ 40.262,78		
Riqualificazione Centro storico 3^ lotto Via C. Alberto da P.zza V. Emanuele a P.zza Ferrero							
Manutenzione straordinaria impianti comunali	€ 80.000,00				€ 80.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Trasferimento enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Incarichi professionali per studi, collaudi	€ 35.000,00				€ 35.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola materna	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria scuole e palestre	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola media	€ 10.000,00				€ 10.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026							
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria arredo urbano –aree verdi	€ 35.000,00				€ 35.000,00		
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	€ 30.000,00				€ 30.000,00		
Restituzione proventi concessioni edilizie	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	€ 162.734,96				€ 162.734,96		
Rifacimenti attraversamenti Viale Italia	€ 20.000,00				€ 20.000,00		
Interventi di demolizione opere abusive	€ 3.000,00				€ 3.000,00		
Manutenzione straordinaria asilo nido	€ 5.000,00				€ 5.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2026							
Manutenzione straordinaria ex infermeria Capirone	€ 20.000,00				€ 20.000,00		
Realizzazioni case ecologiche	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Recupero Castello Provana 2^ lotto	€ 1.040.022,57		€ 936.020,31		€ 104.002,26		
Recupero Castello Provana 3^ lotto	€ 600.000,00		€ 360.000,00		€ 240.000,00		
TOTALE	2.176.020,31		€ 1.296.020,31		€ 880.000,000		

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2027							
Manutenzione straordinaria impianti comunali	€ 90.000,00				€ 90.000,00		
Manutenzione straordinaria edifici pubblici	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Trasferimento enti ecclesiastici per interventi sul patrimonio	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Manutenzione straordinaria automezzi	€ 5.000,00				€ 5.000,00		
Incarichi professionali per studi, collaudi	€ 65.000,00				€ 65.000,00		
Manutenzione straordinaria scuola materna	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria scuole e palestre	€ 20.000,00				€ 20.000,00		

ANNO	Importo Investimento	Trasferimenti da Privati (Engie)	Trasferimenti Regionali e altri	Alienazioni	OO.UU.	Concessioni Cimiteriali	Mutuo
2027							
Manutenzione straordinaria scuola media	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	€ 10.000,00				10.000,00		
Riqualificazione palestra scuola media ex casalegno	€ 300.000,00				€ 300.000,00		
Manutenzione straordinaria arredo urbano -aree verdi	€ 35.000,00				€ 35.000,00		
Onorari professionali per revisione strumenti urbanistici	€ 30.000,00				€ 30.000,00		
Restituzione proventi concessioni edilizie	€ 15.000,00				€ 15.000,00		
Realizzazione case ecologiche	€ 10.000,00				€ 10.000,00		
Manutenzione straordinaria strade, ponti e fossi	€ 202.000,00				€ 202.000,00		
Rifacimenti	€ 20.000,00				€ 20.000,00		

attraversamenti Viale Italia										
Interventi di demolizione opere abusive	€ 3.000,00								€ 3.000,00	
Manutenzione straordinaria asilo nido	€ 5.000,00								€ 5.000,00	
Manutenzione straordinaria ex infermeria Capirone	€ 20.000,00								€ 20.000,00	
TOTALE	€ 880.000,00	€ 0,00	€ 880.000,00	€ 880.000,00						

TITOLO 3^ INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Sono comprese nell'aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie, concessione crediti a breve termine, a medio e lungo termine, con l'aggiunta della voce residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie. Gli stanziamenti di questa natura sono previsti nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa sarà prima prevista e poi imputata. Per quanto riguarda, in particolare, le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente sarà obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua stretta natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione possono essere gli enti ed organismi strumentali e le società controllate o partecipate. Per questo tipo di operazione, di norma, il rientro del capitale anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, all'uscita corrisponderà analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo esercizio del bilancio;
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, e di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso. Le operazioni appena descritte, ove previste nel triennio della programmazione, sono state stanziare nell'esercizio in cui si presume sarà adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale abbia termine nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, lo stanziamento di spesa è riportato negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, verrà a maturare. Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Nel triennio di riferimento gli stanziamento a tale titolo risultano a zero.

TITOLO 4^ RIMBORSI DI PRESTITI

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale. Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari, dei prestiti a breve termine, dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento. Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Quota capitale	106.204,58	106.870,61	119.340,40	140.000,00	140.000,00	140.000,00

TITOLO 5^ CHIUSURA DELLE ANTICIPAZIONI

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere/cassiere che si contrappongono all'analogha voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. L'eventuale somma prevista in bilancio indica la dimensione complessiva delle aperture di credito che potrebbero essere richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione contabile dell'operazione nel versante delle spese. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che dovranno essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, in assenza di deroghe al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di prevedere la spesa nell'esercizio in cui l'impegno diventerà effettivamente esigibile.

Gli stanziamenti previsti per il triennio sono pari a zero.

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici di riferimento, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa nel rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio.

Gli stanziamenti del bilancio, continuano ad avere carattere autorizzatorio ed identificano il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere.

Nel predisporre i documenti non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Peg), pertanto, sarà formulata in modo da considerare che la rilevazione contabile dei fatti di gestione dovrà poi analizzare anche l'aspetto economico dei movimenti nel rispetto del principio n.17 – della Competenza economica gestendo le movimentazioni in base la piano dei conti integrato.

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito distinguendo la gestione di parte corrente dalla gestione degli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto e senza l'applicazione di oneri di urbanizzazione.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente sono come per le altre annualità stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del fondo pluriennale vincolato (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.
- resta il caso particolare delle spese legate alla gestione del servizio integrato dei rifiuti rispetto al quale si gestisce nell'ambito di competenza la spesa effettiva contabilizzata sotto l'aspetto finanziario ma la corrispondente entrata (TARI) è contabilizzata a finanziamento in base alle risultanze del P.E.F.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso

è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, che di seguito viene nuovamente riproposto:

Equilibrio economico finanziario e vincoli pareggio di bilancio	2025	2026	2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	5.031.246,87	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	16.587.116,00	16.598.316,00	16.630.316,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti (-)	16.447.116,00	16.458.316,00	16.490.316,00
di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	1.110.932,70	1.110.415,30	1.129.077,20
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	140.000,00	140.000,00	140.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)	0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)	0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di queste due sezioni, così diverse per natura d'origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

	2025	2026	2027
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	0,00	0,00	0,00

Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	2.225.350,00	2.176.020,31	880.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	2.225.350,00	2.176.020,31	880.000,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI DI CASSA

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, come previsto dai principi contabili, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza.

Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti basandosi sull'andamento storico dei flussi ove disponibile sufficiente storicità di riferimento ed in funzione dei crono programmi di spesa. Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui peraltro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

L'articolo 162, comma 6, del D.lgs 267/2000, prevede che il Bilancio di Previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto al 01.01.2025 pari ad € 5.031.246,87. La stima degli incassi per l'anno 2025, strettamente correlata alle previsioni di competenza e residui presunti, è pari € 46.233.877,94. La previsione dei pagamenti anch'essa strettamente correlata alle previsioni di competenza e dei residui è pari ad € 47.454.299,42. Di conseguenza si può prevedere un saldo finale di cassa al 31.12.2025 pari ad € 3.810.825,39.

Ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del TUEL 267/2000 gli enti iscrivono a Bilancio, nella Missione "Fondi e accantonamenti" all'interno del Programma "Fondo di riserva", un Fondo di Riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato poi con deliberazione della Giunta Comunale. Tale Fondo viene calcolato sulle spese finali di cassa derivabili dal quadro riassuntivo generale del bilancio, e fa riferimento al titolo 1, al titolo 2 ed al titolo 3. Le previsioni di cassa dei titoli appena citati ammontano complessivamente ad € 42.689.014,94 ed il relativo fondo di riserva di cassa inserito a Bilancio è pari ad € 85.000,00 (con una percentuale dello 0,20%).

Il prospetto che segue riporta la situazione complessiva che evidenzia il pareggio obbligatorio relativo alle previsioni di competenza ed integrato con l'indicazione dei flussi di cassa previsti (incassi e pagamenti).

FONDO CASSA 2024

Fondo di cassa iniziale (+)	5.031.246,87
Previsioni Pagamenti (-)	46.233.877,94
Previsioni Riscossioni (+)	47.454.299,42
Fondo di cassa finale presunto	3.810.825,39

ACCANTONAMENTI

- 1) **Fondo rischi** – ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 del D.lgs 118/2011 s.m.i. – punto 5.2 lett b) – in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca apposito "Fondo rischi". Le somme stanziare a tale fondo non sono utilizzate e confluiscono nella quota accantonata dell'Avanzo di Amministrazione. Al momento della stesura del Bilancio oltre che della presente nota integrativa non sono pervenute segnalazioni da parte degli uffici di possibili rischi di soccombenza.
- 2) **Fondo a copertura perdite Società partecipate** – ai sensi della Legge 14/2013, art. 1 commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le aziende speciali e le istituzioni, presentino un risultato negativo, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad accantonare nell'anno successivo un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

- 3) **Fondo indennità di fine mandato.** – in applicazione del principio contabile concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.lgs 118/2011 s.m.i. –punto 5.2 lettera i) è costituito apposito “Fondo spese per indennità di fine mandato del Sindaco”, che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando economia, confluirà nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata. In particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di perfezionamento del finanziamento (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli aggiornamenti nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, se confermata, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente interessamento anche delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato. La composizione del fondo, determinata a bilancio sulla scorta delle informazioni e delle stime di tempistica (previsione di imputazione della spesa) al momento disponibili, sarà poi soggetta ad un'attenta verifica in sede di riaccertamento a rendiconto, dove ogni posta interessata dal fondo pluriennale sarà attentamente ponderata per arrivare, dopo le eventuali operazioni di cancellazione (economia) e reimputazione (riallocazione temporale della spesa) alla configurazione definitiva. Come ogni altro posta di bilancio, infatti, anche i capitoli interessati dal fondo pluriennale sono soggetti alle normali operazioni di riaccertamento che precedono la stesura del conto consuntivo, e questo, sia in termini di entrata (FPV/E) che di uscita (FPV/U).

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come “posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati”.

Nei bilanci, rispetto alle annualità di competenza, si procede a strutturare una quota stanziata non soggetta ad impegno di spesa, costituendo di fatto un risparmio forzoso per l'ente.

L'obiettivo è pertanto, quello di coprire con adeguate risorse l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza.

La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo determinando una quota di avanzo accantonata.

L'ammontare della voce "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, dalla loro natura e dall'andamento del fenomeno negli ultimi esercizi (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel 2021 in applicazione dell'art. 107-bis. DL 18/2020 – (Scaglionamento di avvisi di pagamento e norme sulle entrate locali) è possibile per gli enti locali, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

L'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 ha contribuito a ridurre in maniera significativa le entrate degli enti locali (e non solo). Non solo minori accertamenti ma di certo anche minori incassi, legati appunto al blocco delle attività previsti dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione penalizzi oltre misura le amministrazioni, l'art. 107-bis del DL 18/2020 ha introdotto una norma, che ci accompagnerà per i prossimi anni, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019. In applicazione di tale disposizione, ogni qual volta gli enti dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, potranno sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati. Ovviamente si tratta di una facoltà e non di un obbligo. L'Ente ha adottato questo metodo di calcolo.

Il fondo per gli anni 2025,2026 e 2027 è calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento all'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo effettuata il Comune di Leini si è avvalso della facoltà introdotta dall'107-bis del DL 18/2020, integrato successivamente dal D.L. 41/2021, art. 30-bis, che ha introdotto un meccanismo che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020 e del 2021, sostituendoli con quelli del 2019, al fine di mitigare i possibili effetti negativi da Covid-19.

Recupero Evazione IMU								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2019	189.262,41	50.603,38			26,74	73,26		
2022	539.021,81	269.628,36			50,02	49,98		
2023	424.847,67	135.237,04			31,83	68,17		
			1.531.656,71	556.675,54			32,41	67,59

Recupero Evasione TASI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2019	15.124,92	5.141,97			34,00	66,00		
2022	53.893,14	28.369,37			52,64	47,36		
2023	43.353,42	16.342,54			37,70	62,30		
			142.621,32	60.137,82			38,47	61,53

Recupero Evasione TARI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2019	35.810,55	47.949,50			100	0,00		
2022	14.526,40	13.495,18			92,90	7,10		
2023	16.906,99	13.037,90			77,12	22,88		
			138.865,04	170.381,58			94,00	6,00

TARI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2019	3.304.734,87	2.764.710,65			83,66	16,34		
2022	3.439.929,26	3.009.953,09			87,50	12,50		
2023	3.603.987,78	2.921.982,12			81,08	18,92		
			16.958.121,65	14.226.067,16			83,91	16,09

Sono state allocate a FCDE le somme inerenti l'accantonamento inserito nel piano finanziario per l'anno 2023 che risulta di complessivi € 451.084,00

PROVENTI SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2019	746.990,02	676.694,05			90,59	9,41		
2022	597.931,05	708.257,42			100	0,00		
2023	622.732,56	509.487,42			81,81	18,19		
			3.461.633,67	3.247.826,99			90,72	9,28

PROVENTI SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2019	29.644,50	26.360,50			88,92	11,08		
2022	26.324,10	25.305,60			96,13	3,87		
2023	31.684,00	29.884,50			94,32	5,68		
			146.941,60	134.271,60			91,44	8,56

PROVENTI SERVIZIO SERVIZI PRE-POST SCUOLA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2019	38.702,00	35.823,00			92,56	7,44		
2022	35.795,00	35.559,00			99,34	0,66		
2023	47.055,00	46.585,00			99,00	1,00		
			198.956,00	189.613,00			95,20	4,80

PROVENTI SERVIZIO SERVIZIO LABORATORI SCOLASTICI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2019	4.419,00	2.725,50			61,68	38,32		
2022	4.805,50	4.805,50			100	0,00		
2023	4.889,00	4.801,00			98,20	1,80		
			22.951,50	17.783,00			76,65	23,35

PROVENTI SERVIZIO ASILO NIDO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2019	130.612,69	125.065,92			95,75	4,25		
2022	137.894,91	134.841,19			97,78	2,22		
2023	155.763,10	155.763,10			100	0		
			685.496,08	665.802,05			97,006	2,99

PROVENTI CENTRI SPORTIVI								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		
2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		
2019	87.665,35	54.811,41			62,52	37,48		
2022	79.305,20	51.128,01			64,47	35,53		
2023	117.048,37	78.637,05			67,18	32,82		
			459.349,62	294.199,29			63,84	36,16

PROVENTI CASA DI RIPOSO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2019	1.087.873,14	1.016.658,24			93,45	6,55		
2022	870.078,26	866.658,56			99,61	0,39		
2023	909.743,32	904.894,83			99,47	0,53		
			5.043.441,00	4.821.768,11			95,89	4,11

PROVENTI SANZIONE CODICE DELLA STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2019	182.106,40	129.636,94			71,19	28,81		
2022	668.991,00	296.191,85			44,27	55,73		
2023	611.791,71	277.291,17			45,32	54,68		
			1.827.101,91	962.393,84			60,63	39,37

PROVENTI NOTIFICHE SANZIONI CODICE STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2019	15.170,80	15.407,66			100	0,00		
2022	66.399,25	41.996,26			63,25	36,75		
2023	60.881,80	41.964,03			68,93	31,07		
			172.793,45	130.183,27			86,44	13,56

PROVENTI PER VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE CODICE DELLA STRADA								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2019	22.550,91	3.856,47			17,10	82,90		
2022	2.518,00	1.479,60			58,76	41,24		
2023	11.306,00	5.088,03			45	55		
			81.476,73	18.137,04			31,01	68,99

INTROITI E RIMBORSI DIVERSI SETTORE FINANZIARIO								
Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2019	188.745,02	81.938,01			43,41	56,59		
2022	6.698,76	16.126,99			100	0,00		
2023	29.082,62	16.084,51			55,31	44,69		
			602.016,44	278.025,53			57,11	42,89

INTROITI E RIMBORSI DIVERSI SETTORE SPORT/CULTURA

Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2019	168.603,13	114.000,23			67,61	32,39		
2022	149.983,82	131.878,80			87,93	12,07		
2023	170.387,82	150.247,82			88,18	11,82		
			826.181,03	624.127,31			75,79	24,21

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Anno	Accertamento	Riscossioni	Totale accertato	Totale riscosso	% riscosso su accertato	% non riscosso	Media riscosso	Media non riscosso
2019								
2019								
2019								
2022	274.342,39	237.936,73			86,73	13,27		
2023	299.857,57	271.160,67			90,43	9,57		
			574.199,96	509.097,40			88,58	11,42

Entrata	Previsioni Bilancio 2025	Previsioni Bilancio 2026	Previsioni Bilancio 2027	Quota accantonata 2025	Quota accantonata 2026	Quota accantonata 2027
Recupero evasione IMU	280.000,00	250.000,00	250.000,00	189.252,00	168.975,00	168.975,00
TASI recupero evasione	1.000,00	0,00	0,00	615,30	0,00	0,00
TARI recupero evasione	15.000,00	15.000,00	15.000,00	900,00	900,00	900,00
TARI	3.765.199,00	3.765.199,00	3.765.199,00	451.084,00	451.084,00	451.084,00
Proventi mensa	760.000,00	760.000,00	760.000,00	70.528,00	70.528,00	70.528,00
Proventi trasporto scolastico	40.000,00	40.000,00	40.000,00	3.424,00	3.424,00	3.424,00
Proventi pre-post scuola	48.000,00	48.000,00	48.000,00	2.304,00	2.304,00	2.304,00
Proventi laboratori scolastici	5.000,00	5.000,00	5.000,00	1.167,50	1.167,50	1.167,50
Proventi asilo nido	150.000,00	150.000,00	150.000,00	4.485,00	4.485,00	4.485,00
Proventi centri sportivi	140.000,00	140.000,00	140.000,00	50.624,00	50.624,00	50.624,00
Proventi Casa di Riposo	950.000,00	950.000,00	950.000,00	39.045,00	39.045,00	39.045,00
Sanzioni amministrative e violazioni codice della strada	11.000,00	12.000,00	13.000,00	7.588,90	8.278,80	8.968,70
Sanzioni Codice strada	500.000,00	550.000,00	600.000,00	196.850,00	216.535,00	236.220,00

Proventi notifiche sanzioni codice strada	60.000,00	60.000,00	60.000,00	8.136,00	8.136,00	8.136,00
Canone unico di concessione	300.000,00	300.000,00	285.000,00	34.260,00	34.260,00	32.547,00
Introiti e rimborsi diversi settore finanziario	25.000,00	25.000,00	25.000,00	10.722,50	10.722,50	10.722,50
Introiti e rimborsi diversi settore sport/cultura	165.000,00	165.000,00	165.000,00	39.946,50	39.946,50	39.946,50

	Competenza 2025	Competenza 2026	Competenza 2027
U.1.10.01.03.000 - Fondo Crediti di difficile esazione (FCDE) parte corrente	1.110.932,70	1.110.415,30	1.129077,20

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, assolvono al compito di indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale.

Sono "indici" particolari previsti dal legislatore ed applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi di governo locale e di controllo un indizio a livello statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficiaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale. Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficiarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, che evidenzia l'effettiva capacità di riscossione dell'ente (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate, misura molto significativa ed indicativa di eventuali criticità di gestione e del grado di attenzione a questi aspetti da parte del servizio finanziario e dei responsabili.

A titolo puramente informativo si evidenzia come un' eventuale situazione di deficitarietà strutturale, se presente, possa ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario

P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%	NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%	NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10	NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%	NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	NO
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%	NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	NO

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

Ente/ Società	Quota Comune di Leini	Descrizione	Spesa prevista in Bilancio
Provana Calore S.r.l.	100% (partecipazione indiretta tramite Provana S.p.a.)	Società controllata operante nel settore del teleriscaldamento	€ 780.000,00
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	0,513%	Società a capitale interamente pubblico, operante mediante affidamento "in house providing", a supporto delle attività strumentali dell'Ente	€ 3.000,00
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	0,56522%	Società a capitale interamente pubblico operante mediante affidamento "in house providing" per la gestione del servizio idrico integrato nonché per le attività ad esso connesse	€ 67.194,00
T.R.M.	0,21%	Gestione ed esercizio impianti a tecnologia complessa e del connesso servizio, volti al recupero, trattamento e smaltimento di qualunque genere di rifiuto.	€ 0,00
Consorzio Irriguo Stura e Banna	33%	Consorzio tra Enti Locali per la gestione delle acque derivante dal Torrente Stura	€ 12.000,00
Consorzio Irriguo Banna e Bendola	12,65%	Consorzio tra enti locali per la sistemazione, la messa in sicurezza dell'arginatura e la manutenzione dell'alveo del Torrente Banna Bendola	€ 16.000,00
Consorzio di Bacino 16	7,12%	Consorzio tra enti locali per l'attività di governo di bacino relative ai servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti	€ 30.000,00
Consorzio 2° Grado Valli di Lanzo	4,77%	Consorzio di irrigazione tra enti pubblici, consorzi di 1° grado, enti privati	€ 2.000,00
CSI Piemonte	0,10%	Consorzio di Enti pubblici	€ 132.800,00

CONSIDERAZIONI FINALI E CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di

programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati.

A conclusione della nota integrativa si rileva che:

- l'Ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- non sono previsti a bilancio oneri derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Leini

IL RE.LE DEL SETTORE FINANZE, TRIBUTI E PARTECIPATE

(Romina Dott.ssa CAVAIETTO)

